



ASSISI, 21 MARZO 2008- Venerdì Santo

Car... _____ ,

È arrivato per te il momento del deserto! Prendi con te poche cose, giusto quelle che possono servirti: carnet e penne, la Bibbia, dell'acqua...e parti.

Da solo vai a riprenderti il tuo silenzio.

Assisi è molto grande, quindi va e cercati un angolo della città che sia solo per te e che in qualche modo ti permetta di riflettere e pregare, per quegli stessi luoghi che tanto tempo fa hanno visto vivere e predicare Francesco e Chiara.

Oggi è un giorno molto importante per noi cristiani. È un giorno di silenzio e di buio, un appuntamento annunciato e temuto, in cui ognuno di noi compie il suo cammino di dolore e solitudine. È il giorno in cui Nostro Signore Gesù muore per noi, per l'amore nostro. Gesù si porta sulla croce tutto il male del mondo, il mio, il tuo, per disinnescarlo e farne seme di speranza. Ma Gesù era un uomo, tale e quale a noi, e avete mai pensato a come deve essersi sentito quel giorno? Sapeva da sempre quello che gli sarebbe accaduto, d'accordo, ma che cosa gli sarà passato per la testa e giù fin dentro il cuore? Avete mai pensato alle sue ultime parole? Quali sono state? Che significato avevano in realtà ?

Qui di seguito troverai una traccia che ti aiuterà a riflettere su te stess... analizzando una per una le ultime parole di Gesù. Ti chiediamo di scrivere il frutto delle tue riflessioni sul carnet, tranquill... sono riflessioni che serviranno solo a te e non a noi! Siamo convinti che un giorno ti torneranno utili, magari quando sarà il momento di scrivere il tuo punto della strada.

Ti ricordiamo che il deserto è un momento individuale e privilegiato che raramente può capitarti di avere. Cerca di viverlo al meglio. Puoi raggiungere Assisi nel modo che riterrai più opportuno e più congeniale al tuo deserto.

Ti aspettiamo alle 19:30. Ti preghiamo di essere puntuale.

Che la pace sia con te.

Buona strada

Filippo, Anna e Chiara

In cielo e in terra ti benedica Iddio, Re di tutte le cose.

Ti benedico come posso e più di quanto è in mio potere,

e quello che non posso fare io, lo faccio in te Colui che tutto può.

Benedizione di frate Francesco a frate Elia

PERDONO: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno" (Lc 23, 34)



E' difficile perdonare. Il dolore, l'orgoglio, la propria dignità, quando è violata, grida chiedendo "giustizia", cercando "la riparazione", esigendo "vendetta" ... ma, perdono?

Mi sorprendi, Dio buono, in quella croce ... perché sei capace di continuare a vedere umanità in quelli che ti hanno giustiziato. Perché sei capace di continuare a credere che c'è speranza per chi inchioda nella croce un suo simile. Perché, questa parola di perdono, detta da un tronco di legno, è soprattutto una dichiarazione eterna: l'uomo, ogni uomo e ogni donna, ogni essere umano, perfino quello che è capace delle azioni più abiette, continua ad avere un germe d'umanità che permette ci sia una speranza per lui.

E avere il coraggio di vederlo è bello.

Ho perdonato qualche volta?

Sono stato perdonato?

Fino a che punto credo che la gente possa sbagliarsi e continuare ad essere degna di fiducia?

Dio continua a perdonarmi anche oggi, per cose che nella mia vita distruggono, rompono, feriscono gli altri, il mio mondo ... per il mio peccato

CON TE: "Oggi sarai con me nel paradiso" (Lc 23, 43)

Una promessa molte genti devono sentire oggi. In croci ingiuste, in croci pesanti; in realtà attraversate dal dolore, la solitudine, il dubbio, l'incomprensione o il pianto... che suono avranno queste parole, dette dalla fiducia di chi non ha nessun motivo di mentire? Oggi sarai con me in paradiso.

Oggi, perché i cambiamenti, la nuova creazione, l'umanità riconciliata, non deve aspettare più. OGGI, adesso, già... forse se non arriva quel giorno è a causa di tanta gente che non decide, non opta, aspetta seduta...

Con te... Con te? Devo conoscerti meglio, giacché quel "con me" mi sembra una promessa e sveglia l'eco di una pienezza che non riesco a comprendere pienamente.

Nel paradiso... che non è un mitico eden, ma quel luogo nel quale non ci saranno più pianti, nel quale il bambino e il leone giocheranno insieme, quel luogo dove ci sarà la pace...

Chi è quel Gesù che mi invita a "stare con lui"?

Come essere oggi con Gesù nel mondo?

Oggi? Quale è il mio OGGI in chiave cristiana?

SOSTEGNO: "Ecco il tuo Figlio: ecco la tua madre." (Gv 19, 26)

Qualcuno per essere al tuo fianco nelle ore difficili. Qualcuno che ti abbracci adesso che piangi ai miei piedi. Qualcuno che ti dia sostegno in questi momenti tragici. Qualcuno che condivida la tua perdita...

E che ci sarà anche nelle ore migliori, che arriveranno. Qualcuno che abbia cura di te e di chi tu abbia cura.

Non siamo soli, nemmeno nelle ore più buie. Amici, madri, figli, coppie, colleghi.



E come credenti abbiamo più persone ai piedi della stessa croce, innumerevoli uomini e donne di Chiesa che sono stati e sono compagni di strada, di sforzi, di lotta, di errori, di ricerca e di amore. Lì siamo.

Ti senti solo nel tuo percorrere il cammino di Gesù?

O, diversamente, senti che ci sono altre persone come te, accompagnando, certe volte animando, abbracciando?

E senti che aiuti ad altri ad affrontare i momenti difficili?

Chi senti che sono "i tuoi"?

Chi può contare su di te?

SOLITUDINE: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mt 27, 46)

Chi è che non ha momenti di notte buia? Di depressione, d'insicurezza, di assoluta incertezza... quei momenti in cui ti sembra che tutte le tue opzioni sono state sbagliate, che ogni decisione ti ha portato ad un sentiero sbagliato. Quei momenti in cui ti morde la solitudine, il fallimento, la miseria propria e altrui. Chi è che non ha momenti di scetticismo, di senza senso, di amarezza? Chi è che non si chiede, anche per un fugace istante ma pungente, dove è Dio ora?

Il dubbio non è inumano, né l'arrabbiarsi, né la paura... La scommessa sta nel non cedere, nel non credere che tutto è stato una bugia. La sfida è non abbandonare, non arrendersi, con capitolare in quei momenti. Dopo tutto, il salmo 22, che inizia con il pianto del giusto: "Dio mio, perché mi hai abbandonato?", finisce cantando la presenza del Signore nei tempi futuri: "Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunzieranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: "Ecco l'opera del Signore!".

Qualche volta senti che agisci per impulsu, e a momenti di euforia seguono altri di dubbio? Ti senti solo in questo percorrere il cammino di Gesù?

Accetti il fatto che ci possano essere momenti in cui "non senti" Dio, e tuttavia, hai il coraggio di proseguire con progetti, impegni e sforzi in nome suo?

SETE: "Ho sete..." (Gv 19, 28)

Grida l'uomo con la gola secca. "Voglio giustizia", grida la giovane utilizzata nelle case di prostituzione del mondo. "Pane", chiede il bambino con la pancia gonfia d'aria e di fame. "Pace", esclama il testimone di atrocità senza fine. "Amore", chiede il ragazzo solitario per essere strano. "Casa", sogna il mendicante che dorme su una panchina. "Lavoro", sospira una giovane che si sente fallire. "Libertà", scrive il preso nei suoi poemi. "Salute", recita il malato dal suo letto... Voci di dispiacere, di pianto, voci che riflettono i dolori del mondo. Ci sono grida di dolore, e anche sussurri, tutti carichi di dispiacere.

La tua voce nella croce raccoglie tutte queste grida dell'umanità spezzata. E non c'è spiegazione. Non ha senso. Non c'è giustizia. Solo un altro grido: "Basta già"

E' meglio essere sordo? O avere il coraggio di ascoltare?

Che grida ascolti tu? Vicine? Lontane? Che cosa fai?



L'IMPEGNO: "Tutto è compiuto." (Gv 19, 30)

Che fortuna andare a dormire ogni giorno e poter guardare indietro e dire: "e' andato tutto bene".
Che gioia quando sentiamo che abbiamo fatto ciò che dovevamo fare. Sì, domani comincerà di nuovo lo sforzo quotidiano... ma almeno per ora è fatto. Almeno per ora posso distendermi in silenzio sapendo di aver fatto tutto il possibile perché le cose andassero bene.

Tutti noi abbiamo le nostre lotte piccole o grandi, i nostri impegni che ci costano sudore e certe volte lacrime, ma che vogliamo vivere... e ogni giorno abbiamo la nostra missione. E ogni anno, e ogni tappa del cammino...

Speriamo che io possa, a volte, ancora carico d'ingenuità, guardare indietro e sentire che le cose si compiono, e riposarmi in te.

Hai compiuto già qualche sogno? Hai raggiunto qualche meta? Hai percorso e coperto tappe, sapendo che la strada prosegue ma che le tue impronte restano dietro?

Con chi senti che vuoi "compiere"? Liberamente, per convinzione, per amore, perché così è la vita... altre persone? Dio?

SENSO: "Nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23, 46)

Non soltanto il giorno della morte, ma anche ogni giorno. In questo mondo che cerca certezze ovunque, che vuole avere salvagenti ovunque. In questo mondo che mi invita ad avere sempre le spalle coperte...

Voglio rischiare, scommettere per te e il tuo progetto e il tuo Regno.

Voglio avere fiducia, attraversare tempeste o spazi sereni, sentendo che sono protetto nelle tue mani. Che le tue mani hanno cura, accarezzano, sanano, sostengono, ferme e tenere allo stesso tempo.

Cosa è compiuto nella tua vita?

Che impronte hai lasciato nei cuori dei tuoi?

Cosa stai costruendo?

Ti porta qualche volta la tua fede a correre dei rischi?